

Servizi Aprilia e Ponza i casi emblematici del piano degli interventi cambiato mille volte negli ultimi dieci anni

# Acqua, gli investimenti condizionati

Lavori di potenziamento nelle borgate in cambio della «resa» degli utenti morosi. E sull'isola dissalatore temporaneo

## IL FATTO

■ Doveva cambiare tutto ed è ancora tutto come prima: il piano degli investimenti di Acqualatina spa più volte modificato, aggiornato, in parte rinviato, ridimensionato. Alcuni punti cardine restano lì a testimoniare parte del tempo che si è perso e parte dei conflitti ancora in essere, come quello con la città di Aprilia e i morosi per i quali la società Acqualatina ha più volte tentato di bloccare gli investimenti a causa, appunto, delle morosità. È uno dei nodi che accompagna il rapporto controverso tra la spa e gli utenti di quel Comune. La prima pur sostenendo che gestisce un servizio integrato ha più volte chiesto alla conferenza dei sindaci di rallentare gli investimenti perché l'atteggiamento degli utenti morosi penalizzava, di fatto, le entrate della società e dunque tutti gli altri utenti. Una filosofia difesa nel tempo soprattutto dall'amministratore delegato Raimondo Besson che su questo tema ha ingaggiato un braccio di ferro con il Comitato provinciale per l'acqua pubblica che ha ad Aprilia il suo zoccolo duro di affiliati.

Adesso è ancora il Comitato a ricordare che «il gestore, visto che non è riuscito a prendere i soldi degli acconti idrici versati dai cittadini al Comune, confidando sull'opposizione che farebbe di tutto pur di mettere in difficoltà l'amministrazione di Aprilia, adesso gioca la carta Besson proponendo lo sblocca-investimenti per le borgate in cambio della resa del Comune e dei cittadini che fanno resistenza civica da oltre 10 anni».

In altri termini i cittadini di Aprilia sono invitati, questa volta in modo perentorio, a riprendere il pagamento delle bollette secondo i canoni di Acqualatina e solo in questo modo la spa sarebbe disposta a sbloccare gli investimenti sulle aree che aspettano da anni, in specie, appunto, quelle periferiche delle borgate.

«Confidiamo nei consorzi di auto recupero delle borgate - dice ancora il Comitato acqua pubblica - perché capiscano che sono oggetto strumentale in mano d'altri. Primo fra tutti il Partito Democratico che quando vuole gioca a far sospendere gli investimenti (anno 2012)



salvo poi gridare allo scandalo (2016) perché bisogna che il sindaco di Aprilia chieda che la conferenza dei sindaci revochi quella stessa delibera creata dal Pd insieme al Pdl, con l'aiuto dell'ad Besson».

La stessa storia degli investimenti si ripete con Ponza dove da dieci anni si attende la realizzazione del dissalatore; nel frattempo è stata pagato il trasporto via mare (oltre 5 milioni l'anno), poi la realizzazione di una piattaforma al porto di Gaeta e adesso arriva la costruzione dell'impianto temporaneo di

dissalazione a Ponza in attesa di quello definitivo. L'opera temporanea costerà un milione di euro, quella definitiva nove e nelle more della realizzazione vera si continua comunque a pagare il trasporto. Tutto a carico della Regione Lazio, dunque soldi pubblici. Nel contratto originario tra Acqualatina e Comuni (del 2002) i dissalatori di Ponza e Ventotene dovevano essere realizzati entro il 2005 e dovevano essere pagati dalla società stornando dalle bollette. A proposito di investimenti.



Raimondo Besson